



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

**LICEO STATALE "Vittorio Emanuele III"**

**Classico -Scientifico- Linguistico- Scienze Applicate -Scienze umane**

98066 PATTI (ME) - Via Trieste n.43 - Tel. e Fax 0941.21409 - C.F.86000610831

E-MAIL: [mepc060006@istruzione.it](mailto:mepc060006@istruzione.it)-[mepc060006@pec.istruzione.it](mailto:mepc060006@pec.istruzione.it)-SITO WEB: <http://www.liceostatalepatti.edu.it>

Agli studenti di tutte le classi  
e di tutti gli indirizzi di studio

**OGGETTO: Saluto della Dirigente scolastica prof.ssa Marinella Lollo**

Carissimi studenti e carissime studentesse,

dopo cinque anni e mezzo dal mio arrivo alla direzione di questo prestigioso Istituto, improvviso, anche se atteso, giunge il momento del mio commiato. A partire dal 1° marzo 2025 assumerò servizio presso l'Ambasciata d'Italia a LIMA (Perù), alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel settore della Diplomazia Culturale e del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo.

Non avrei mai immaginato di dovervi dare l'addio a metà anno scolastico. Speravo vivamente che questo cambio di impegno lavorativo coincidesse con il periodo estivo, a conclusione dell'anno scolastico, ma per una serie di circostanze imprevedibili ciò non è stato possibile. E, quindi, eccomi qua a scrivervi queste poche righe di commiato con il cuore in gola e le lacrime agli occhi.

In preda a sentimenti contrastanti di tristezza ma anche di gioia e gratificazione per il raggiungimento di un obiettivo importante che consideravo parte delle mie principali aspirazioni, vi rivolgo questo breve messaggio.

Come molti di voi sanno, all'età di soli 14 anni scelsi, proprio per il grande desiderio di conoscere lingue e culture diverse, di frequentare il liceo linguistico, il primo della provincia di Messina; indirizzo di studi che rappresentava all'epoca una assoluta novità nel panorama educativo nazionale.

Il desiderio di viaggiare ed esplorare il mondo, congiuntamente alla mia unica e grande vocazione per il ruolo di insegnante hanno fatto il resto. All'età di 18 anni non ancora compiuti partii per l'Inghilterra per una esaltante esperienza che oggi diremmo "di interculturalità": un soggiorno di due mesi in una famiglia, che mi ha consentito di frequentare un corso di lingua inglese, di perfezionare le mie competenze comunicative e di visitare e apprezzare monumenti, gallerie e musei di Londra.

Subito dopo il conseguimento della laurea la successiva meta fu l'Australia, per cinque indimenticabili mesi. Al ritorno, prima lo studio per i concorsi a cattedra e poi gli oneri connessi con la vita familiare mi hanno resa più sedentaria, impedendomi di continuare a cercare di proiettarmi verso un ambiente lavorativo di respiro più internazionale.

Adesso, libera da maggiori e più pressanti impegni familiari, ho potuto riprendere in mano i sogni ormai da tempo accantonati e portarli alla loro realizzazione. E, infine, gli sforzi sono stati ripagati. Con questo incarico del Ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale, la possibilità si è

finalmente concretizzata e non posso non accettarla, malgrado il mio enorme dispiacere nel dover lasciare la direzione di questo amato Istituto e la guida di tutti voi, a cui ho riservato ogni mia, seppur piccola, energia fisica e mentale negli ultimi anni.

Volgendomi indietro, mi rendo conto che non tutto quello che inizialmente speravo di poter realizzare l'abbia effettivamente potuto mettere in pratica. Purtroppo gli ultimi cinque anni sono stati per la scuola italiana, e forse per l'intera società, i più duri e i più difficili dal dopoguerra ad oggi; prima a causa della pandemia e della sua gestione in ambito scolastico e poi per il periodo post covid, che ha scaricato sulla scuola un ingente mole di lavoro aggiuntivo, con i tanti PNRR previsti, sia quelli scolastici, ben 8 finora quelli gestiti e sia quelli riservati agli Enti Locali, come il progetto di ristrutturazione del plesso centrale, o quelli di altre Istituzioni come le Università, con le tante attività di orientamento messe in atto. Progetti che hanno comunque avuto sull'organizzazione didattica un impatto enorme, soprattutto perché collegati con le ataviche carenze di edifici scolastici del territorio pattese.

Voglio dirvi a cuore aperto che, sempre in piena sinergia con tutti i miei collaboratori, con tutte le figure di coordinamento e con l'intero Collegio dei docenti, che nessun euro di finanziamento è stato perso in questi anni. L'Istituto ha, inoltre, sempre partecipato anche ai tanti avvisi per i progetti PON o POR (oggi P.N. o P.R.) nel tentativo di offrire le maggiori opportunità formative possibili a ciascuno di voi, sia in termini di recupero delle competenze, che di ampliamento dell'offerta formativa, in ogni possibile direzione dello scibile umano.

Vi ho sempre ribadito in ogni circostanza che lo studio è tutto nella vita: è alla base di ogni possibilità di realizzazione umana, personale, familiare, professionale, civile e morale. E con lo studio bisogna proseguire sempre, soprattutto nella società attuale, che si evolve ad una velocità impensabile nei secoli passati. Anche questo mio obiettivo raggiunto è frutto di impegno e di studio. Questa mia scelta di radicale cambiamento di vita all'età di 60 anni, che rappresenta la realizzazione di desideri profondi e radicati sin dall'infanzia, la consegno a voi come esempio di speranza, di resilienza, di tenacia, di determinazione, di perseveranza e persino di umiltà. Mi sono persino cimentata insieme ad alcuni di voi in esami di certificazione linguistica, condividendo la medesima emozione e la stessa palpitazione d'animo.

Sicuramente nella vostra vita futura vivrete momenti di grande pienezza, di soddisfazione, di esaltazione, accanto ad altri di sconforto, di impotenza e di enorme frustrazione, ma voglio dirvi, anche attraverso il mio esempio, che nella vita non bisogna mai perdere la speranza; bisogna sempre lottare per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Continuo, quindi, a raccomandarvi di studiare tanto e bene, di dare il massimo, di non accontentarvi di risultati minimi, bisogna aspirare sempre ad elevati traguardi. Vi raccomando di credere sempre fermamente in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguro di essere felici, di raggiungere sempre la massima gratificazione personale e professionale, di non sentirvi mai "arrivati" e ancor meno "finiti", perché non è mai troppo tardi per realizzare qualcosa di nuovo nella propria vita.

Cari ragazzi e ragazze, in questi anni vi ho sempre considerati figli miei, l'ho spesso detto anche ai genitori con i quali ho avuto modo di interloquire, "Voi avete un figlio o una figlia ciascuno, mentre io ne ho 700 e oltre a cui pensare". Posso assicurarvi che tutte le scelte operate sono sempre state quelle che avrei fatto se al posto vostro ci fossero stati i miei figli naturali. Ho lavorato in questi anni con tanta passione, con tanto impegno, usando non solo la mente, ma soprattutto il cuore. Se talvolta non tutto è andato nel verso sperato, ciò è stato dovuto al fatto che, comunque, siamo tutti esseri umani e, in quanto tali, abbiamo dei limiti. Quello che conta è lo sforzo profuso per cercare di superarli. Vi voglio salutare, quindi, esprimendovi tutta la mia fiducia nel fatto che saprete fare onore all'educazione che state ricevendo nella nostra scuola. Vi lascio con un fortissimo abbraccio, rivolto singolarmente a ciascuno di voi, un abbraccio forte e caloroso, a cui voglio aggiungere le ultime parole che mi rivolse il mio nonno paterno l'ultima volta che lo salutai "Ricordati che nella vita bisogna sempre andare avanti".

Un'ultima cosa, giacché considero la lettura il nutrimento dell'anima, e per questo vi raccomando di continuare a leggere tanto nella vostra vita, prima di concludere, voglio lasciarvi con una bellissima poesia di un poeta greco, Costantino Kavafis, sul senso del viaggio e della vita - *"Itaca"* è il titolo.

*"Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga,  
fertile in avventure e in esperienze.*

*I Lestrigoni e i Ciclopi  
o la furia di Nettuno non temere,  
non sarà questo il genere di incontri  
se il pensiero resta alto e un sentimento  
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.  
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,  
né nell'irato Poseidone incapperai  
se non li porti dentro  
se l'anima non te li mette contro.*

*Devi augurarti che la strada sia lunga.  
Che i mattini d'estate siano tanti  
quando nei porti – finalmente e con che gioia –  
toccherai terra tu per la prima volta:  
negli empori fenici indugia e acquista  
madreperle coralli ebano e ambre  
tutta merce fina, anche profumi  
penetranti d'ogni sorta;  
più profumi inebrianti che puoi,  
va in molte città egizie  
impara una quantità di cose dai dotti.*

*Sempre devi avere in mente Itaca –  
raggiungerla sia il pensiero costante.  
Soprattutto, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio;  
senza di lei, mai ti saresti messo sulla via.  
Nulla di più ha da darti.*

*E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare."*

Con immenso affetto  
La Dirigente scolastica  
Prof.ssa Marinella Lollo